



AVANZAMENTO

## Sorrento. «Se io fossi il Papa...»: la parola ai ragazzi

**In parrocchia e nelle scuole il «Cantiere giovani»: le risposte degli studenti sulla Chiesa che vorrebbero**

Chi è per te Gesù? Se ti dico Chiesa tu mi dici...? Se tu fossi il Papa cosa faresti per i giovani? Le tre domande sono state rivolte ai giovani della diocesi di Sorrento-Castellammare di Stabia. Da qui è partito infatti Cantiere giovani, «esperienza di ascolto - spiega don Nino Lazzazzara, responsabile del servizio di pastorale giovanile - nella quale abbiamo coinvolto i ragazzi per invitarli a una parola in vista del Sinodo». E i giovani di Sorrento hanno detto che per loro Gesù è «amore, gioia, amicizia» (Francesca), «gli occhi di tutti i ragazzi nella piazza» (An-

tonello), «un amico» (Giovanni). Così nella Chiesa hanno ritrovato: «condivisione» (Giovanna), «famiglia» (Vincenzo), «un luogo dove sentirsi a proprio agio» (Aniello). Al posto del Papa, c'è chi cercherebbe «di rendere i giovani felici» (Giovanna); chi «svecchierebbe la Chiesa» (Francesco) e chi invece pensa che «il papa già sta facendo tutto per loro» (Aniello). «Poi tre appuntamenti sulle tematiche scelte: testimonianza, ascolto, prendersi cura», aggiunge don



Il Cantiere giovani

Nino. Sessanta i ragazzi intervenuti, in rappresentanza delle 88 parrocchie, chiamati a individuare proposte concrete. Il 25 febbraio si conclude con la tematica del «prenderci cura». Parallelamente incontri con le scuole. «Oltre seicento gli alunni incrociati: in loro c'è grande domanda di senso», dice don Nino. Il cantiere è appena aperto...

Rosanna Borzillo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



“Come possiamo ridestare la grandezza e il coraggio di scelte di ampio respiro?”. La parola l'ho detta tante volte: rischia! Rischia. Chi non rischia non cammina

# Una mappa per mille strade

Alla «Fiera dei cammini» si preparano i percorsi dell'estate 2018

## L'appuntamento

**Il 26 e 27 gennaio a Sacrofano i responsabili di Pastorale giovanile insieme per fare il punto sulle iniziative che ad agosto porteranno i ragazzi all'incontro di Roma col Papa**

MATTEO LIUT

La «Fiera dei cammini» in programma la prossima settimana a Sacrofano (Roma) sarà soprattutto un'occasione per cominciare a disegnare una «mappa» delle «mille strade» che i giovani italiani ad agosto seguiranno lungo tutta la Penisola prima di ritrovarsi a Roma assieme a papa Francesco l'11 e 12 agosto. L'incontro in programma venerdì 26 e sabato 27 gennaio alla Fraterna Domus vedrà riuniti i responsabili diocesani, i loro collaboratori ed educatori, gli incaricati degli istituti di vita consacrata e delle aggregazioni laicali per condividere il lavoro di preparazione delle esperienze estive che per i giovani italiani rappresenteranno il momento più prezioso dell'itinerario verso il Sinodo di ottobre, dedicato proprio alle nuove generazioni. L'appuntamento si aprirà venerdì pomeriggio con l'intervento di Paolo Piacentini, del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (Mibact), che si soffermerà sul tema «I passi della fede sulle strade degli uomini, incrocio fra Chiesa e società». Sarà l'occasione anche per presentare il portale online «Cammini d'Italia», promosso dallo stesso Mibact e contenente una mappa dei numerosi percorsi (non solo religiosi) che segnano l'intero territorio italiano. Toccherà poi a Emma Morosini, pellegrina ultratrentenne, portare la propria testimonianza, offrendo un esempio concreto di come «il cammino» può cambiare la vita. Una riflessione cui seguirà quella del vescovo ausiliare di Perugia-Città della Pieve, Paolo Giulietti, con un intervento su «L'esperienza del pellegrinaggio: proposta pastorale, cammino di discernimento ed esperienza di spiritualità». In serata è prevista la proiezione del documentario di Luca Cortieri «Il cammino non ha età», che racconta le diverse fasi dell'esperienza del pellegrinaggio ripercorrendo il cammino compiuto dall'autore da Milano a Roma. Sabato mattina sarà la volta dei tre laboratori che permetteranno di mettere a fuoco i diversi momenti dell'esperienza che i giovani vivranno ad agosto. A partire da «Preparare e gestire il cammino», che sarà dedicato a «tutto ciò che serve per convocare, tracciare il percorso, trovare da dormire e mangiare, gestire il gruppo, organizzare i tempi, chiedere permessi...». Non solo



(Foto Sicilian)

«logistica», però: il confronto servirà anche a capire la ricchezza insita nella stessa preparazione all'evento. Il secondo laboratorio, invece, si concentrerà su come «Vivere il cammino»: un momento di confronto sulla «spiritualità del cammino», con particolare attenzione ai tempi della preghiera e della liturgia, all'ascolto e all'accompagnamento dei giovani, al discernimento e alla dimensione vocazionale. Infine l'ultimo laboratorio servirà a capire come «Raccontare il cammino»: i giovani porteranno con sé i loro strumenti digitali di comunicazione personali, spiegheranno gli organizzatori, e quindi si è pensato a come poterli sfruttare al meglio per cogliere il senso dei cammini e raccontarlo a chi è rimasto a casa. La fiera si chiuderà con l'intervento di don Michele Fabretti, responsabile del Servizio nazionale per la pastorale giovanile, che si soffermerà sull'incontro dei giovani italiani a Roma, parlando delle iscrizioni, della logistica dell'accoglienza, del programma della veglia del sabato, della «notte bianca», della Messa in San Pietro. Le iscrizioni all'incontro di Sacrofano sono aperte fino al 21 gennaio. Per informazioni: <http://giovani.chiesacattolica.it>

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA LETTERA

### Qui come a casa loro: il vescovo De Donatis scrive alle comunità cristiane della Capitale

La diocesi di Roma inizia a mobilitarsi per abbracciare i giovani italiani che raggiungeranno la Capitale per incontrare papa Francesco l'11 e il 12 agosto, in preparazione al Sinodo. L'appello a un'accoglienza «generosa» è arrivato dal vicario Angelo de Donatis, che con una lettera ha invitato i parroci, le superiori e i superiori degli istituti di vita consacrata a dare testimonianza «della nostra ospitalità e carità verso tanti ragazzi per condividere con loro le primizie dei loro pellegrinaggi». Nei giorni che precedono il raduno romano, infatti, i giovani si metteranno in marcia su antichi e nuovi itinerari spirituali, sulle orme di santi e di testimoni della fede, facendo, scrive De Donatis, «un'esperienza di condivisione, fatica, comunione e preghiera perché nella Chiesa il loro protagonismo non sia un slogan ma una realtà umile e feriale». Per questo, il vescovo ha chiesto ai sacerdoti e ai religiosi di aprire i cuori e le porte ai «gruppi più lontani geograficamente che hanno necessità di essere a Roma dal 10 sera». E ai giovani romani, per i quali è in programma un itinerario nel solco dell'apostolo Paolo, di essere disponibili al servizio ai coetanei che arriveranno in città per questo grande appuntamento della Chiesa italiana.

Stefania Careddu

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Agenda

### CINEMA

#### Il prete e il supereroe: la parrocchia è un set

La Gpg Film, associazione culturale non profit nata nel 2005 in seno alla parrocchia dei Santi Pietro e Paolo di Lissone (Mb), presenta venerdì a Monza «Cruxman», lungometraggio dedicato alla storia di un supereroe che stravolge la vita di una parrocchia, in concomitanza con l'arrivo di un nuovo prete. In collaborazione con i Salesiani dell'ispettorato Lombardia ed Emilia Romagna, il Sermig di Torino e gli oratori milanesi, il regista Filippo Grilli offre nel film una figura «forte» di sacerdote.

### MILANO

#### Così gli sportivi si preparano al Sinodo

Csi e diocesi di Milano propongono, lunedì al Centro Schuster, una serata dedicata ai giovani sportivi ambrosiani in vista del Sinodo, con una riflessione aperta a tutti gli atleti juniores e ai loro allenatori sull'impegno e le aspettative di chi pratica sport.

### ACIREALE

#### Una giornata per gli oratori

Il Servizio di pastorale giovanile della diocesi di Acireale e il Coordinamento oratori promuovono il V convegno educativo «Oratorio, sorgente viva per i giovani». Appuntamenti il 26 gennaio ad Acireale e il 27 a Giarre. Martedì 30 alle 20 a Calatabiano la veglia «Don Bosco educatore» con il vescovo Antonino Raspanti (M.G.L.)



Il Gruppo «Genova 5»

## Genova. Di notte, al servizio dei più poveri

ADRIANO TORTI

«Una struttura bellissima e non solo funzionale, un luogo dove accogliere le persone come a casa, una realtà in cui non si percepiscono le differenze tra ospiti e volontari». Elena Pisano descrive con queste parole la prima notte trascorsa come volontaria nella nuova struttura di accoglienza per persone senza fissa dimora aperta dalla diocesi in via Posta Vecchia. La struttura si trova nel centro storico, vicino alla parrocchia di Santa Maria delle Vigne, ed è stata aperta ufficialmente a metà novembre alla presenza del cardinale Angelo Bagnasco, arcivescovo di Genova e presidente dei vescovi europei, in occasione della

prima giornata mondiale dei poveri indetta da papa Francesco. La nuova accoglienza notturna mette a disposizione 11 posti ed è una delle due opere annunciate dalla diocesi genovese in occasione del Congresso eucaristico nazionale che si è svolto a Genova nel settembre 2016. Ventisette anni, una laurea in architettura, Elena è capo scout del gruppo «Genova 5» (pagina Facebook, <https://www.facebook.com/groups/38321853654/about/>) che comprende le parrocchie della Maddalena, delle Vigne e di San Siro. «Come scout - spiega Elena - ci siamo presi l'impegno di garantire la presenza nella struttura un giorno alla settimana. In tutto siamo circa una ventina di ragazzi, tra i 20 e i 29 anni, ad alterarci in questo servizio».

«La prima impressione che ho avuto - sottolinea - è stata quella di entrare in un edificio bellissimo, sarà deformazione professionale visti i miei studi. Secondo me anche questo fatto è un fatto molto importante perché è un modo per sottolineare la dignità degli ospiti, anche di chi ha perso tutto». Nella prima esperienza, fatta all'inizio di gennaio, Elena ha trovato «un clima di famiglia», reso possibile anche dal fatto che il numero degli ospiti accolti è cresciuto gradualmente proprio per dare la possibilità a tutti di conoscersi e di ambientarsi. «A differenza di altre realtà di assistenza che ho frequentato - aggiunge - non ho avvertito la distanza tra ospiti e volontari. Non è per nulla un servizio pesante anche per chi ha poca esperienza "domestica":

si cucina, si apparecchia e si condivide la cena insieme. La sera in cui sono stata presente, la maggior parte degli ospiti è andata a dormire presto, intorno alle 21 ma con alcuni di loro ci siamo intrattenuti per giocare a carte». Le persone incontrate da Elena sono tutte tra i 60 e i 70 anni. «Non conosco le loro storie - spiega -, non le ho chieste e loro non mi hanno raccontato quasi nulla di personale. Alcuni di loro, però, sono stati particolarmente carini e gentili con tutti noi ragazzi». Sabato intanto è prevista l'apertura della seconda casa di accoglienza notturna per persone senza fissa dimora, annunciata durante il Congresso eucaristico, nella parrocchia di San Francesco alla Chiappetta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA